

# CORVIDI

**CLASSE** uccelli ➔ **ORDINE** passeriformi ➔ **FAMIGLIA** corvidi ➔ **GENERE**



**GENERE** *Garrulus*

**SPECIE** *Garrulus glandarius* (LINNAEUS, 1758) - ghiandaia comune



**GENERE** *Pica*

**SPECIE** *Pica pica* (LINNAEUS, 1758) - gazza ladra



**GENERE** *Corvus*

**SPECIE** *Corvus corone cornix* (LINNAEUS, 1758) - cornacchia grigia



# DISTRIBUZIONE

La famiglia ha distribuzione cosmopolita, contando esponenti in tutto il mondo, ad eccezione della punta meridionale **del Sudamerica e delle calotte polari**, e mostrando grande adattabilità, essendo presenti dalla taiga alle aree desertiche o alla foresta pluviale, non di rado beneficiando dell'attività umana per espandere il proprio areale

- **Cornacchia grigia**

La cornacchia grigia è presente e diffusa in **Europa ed in Asia**

- **Ghiandaia**

La ghiandaia è specie presente massicciamente **in Europa, Asia e Africa settentrionale**. In Italia è stazionaria ed erratica

- **Gazza ladra**

La gazza è diffusa in **Europa, Asia centrale, Africa settentrionale**; in Italia è specie ubiquitaria assente solo all'isola d'Elba e in Sardegna

## ETOLOGIA

La maggior parte dei corvidi è tendenzialmente sociale, vivendo in coppie (che si formano dopo un lungo corteggiamento e restano assieme per tutta la vita) o in stormi più o meno temporanei: molte specie si riuniscono in gruppi soprattutto durante la nidificazione o in corrispondenza di fonti di cibo particolarmente abbondanti (grossi alberi in frutto, carcasse di grandi animali, discariche), mostrando territorialità.

## INTELLIGENZA

Una caratteristica comune a questa famiglia è l'intelligenza. Nei corvidi, infatti, il rapporto massa cerebrale - massa corporea è il più elevato di tutti i passeriformi e della stragrande maggioranza degli uccelli, paragonabile a quello dei delfini e delle scimmie antropomorfe

## DIETA

La dieta dei corvidi è onnivora e molto opportunistica: questi uccelli si nutrono indifferentemente sia di cibo di origine vegetale (frutta, bacche, granaglie, verdura) che animale (invertebrati, uova, piccoli vertebrati, carcasse), a seconda della reperibilità del momento: alcune specie beneficiano della presenza dell'uomo nutrendosi degli scarti dell'alimentazione e della produzione umana. Nei periodi di abbondanza, molte specie (soprattutto quelle delle aree temperato-fredde) tendono a conservare riserve di cibo, in genere interrando il *surplus*: per evitare furti, l'animale ha cura di scegliere posti accuratamente selezionati dove stipare il cibo in eccesso, prestando attenzione a non essere visti mentre li raggiungono, non di rado fingendo di nascondere del cibo con l'intento di depistare eventuali ladri.

# MORFOLOGIA

## **Gazza**

Il peso della gazza è compreso tra 160 e 240 gr. In ambedue i sessi il piumaggio si presenta bianco e nero con riflessi metallici nella lunga coda nera. Il becco è robusto, tipico dei corvidi, leggermente ricurvo e con bordi taglienti

## **Ghiandaia**

Il peso della ghiandaia è compreso tra 150 e 200 gr. Sia il maschio che la femmina hanno livrea di colorazione marrone. Le copritrici alari hanno bande azzurre e nere.

## **Cornacchia**

La cornacchia grigia è uccello di discrete dimensioni raggiungendo la lunghezza di cm. 46 con un peso compreso tra 450 e 580 gr..

- Il piumaggio è analogo nei due sessi: è grigia con testa, collo, ali e coda nere.

# CORNACCHIA GRIGIA

- E' un **corvide gregario**, con una accentuata gerarchia sociale.

I maschi difendono costantemente la loro posizione sociale mentre le femmine possono innalzare il loro livello sociale soltanto con il "matrimonio".

- La cornacchia grigia è **monogama** e il suo nido è realizzato

In marzo-aprile su alti alberi. la femmina depone 4-7 uova che sono covate per 18-20 giorni.

- I piccoli della cornacchia grigia sono accuditi da entrambi i genitori per rigurgito sono in grado di lasciare il nido dopo circa un mese ma **restano uniti alla famiglia anche per tutto l'inverno successivo**. Specie monogama, **con una covata annua**.
- L'alimentazione della cornacchia grigia è a base di insetti, molluschi, piccoli nidiacei, uova, frutti germogli tuberi, semi, carogne.



# GAZZA LADRA

- Dotata di un innato senso esplorativo dispone di una **notevole intelligenza**, la gazza ha un volo diritto e lento con rapidi battiti d'ala.
- Nelle zone dove la sua presenza è massiccia, la **possiamo trovare in nuclei plurifamiliari**.
- La gazza è **monogama** e nidifica sugli alberi ove costruisce i suoi nidi.

Depone da 5 a 9 uova che sono incubate dalla femmina per 17-18 giorni.

- La cura della prole nella gazza è affidata ad entrambi i genitori che alimentano i piccoli che rimangono nel nido per altri 23-27 giorni. Anche dopo svezzati i giovani di gazza rimangono per molto tempo con i genitori anche per tutto l'inverno successivo.

L'alimentazione della gazza è onnivora come tutti i corvidi e ad ampio spettro. Si ciba di insetti, piccoli mammiferi, topi, piccoli uccelli e loro uova, cereali, frutta, bacche e carogne e non disdegna gli immondezzai. La sua massiccia presenza impatta anche con specie quali, starna, fagiano, allodola ed altre delle quali preda le uova e i nuovi nati.

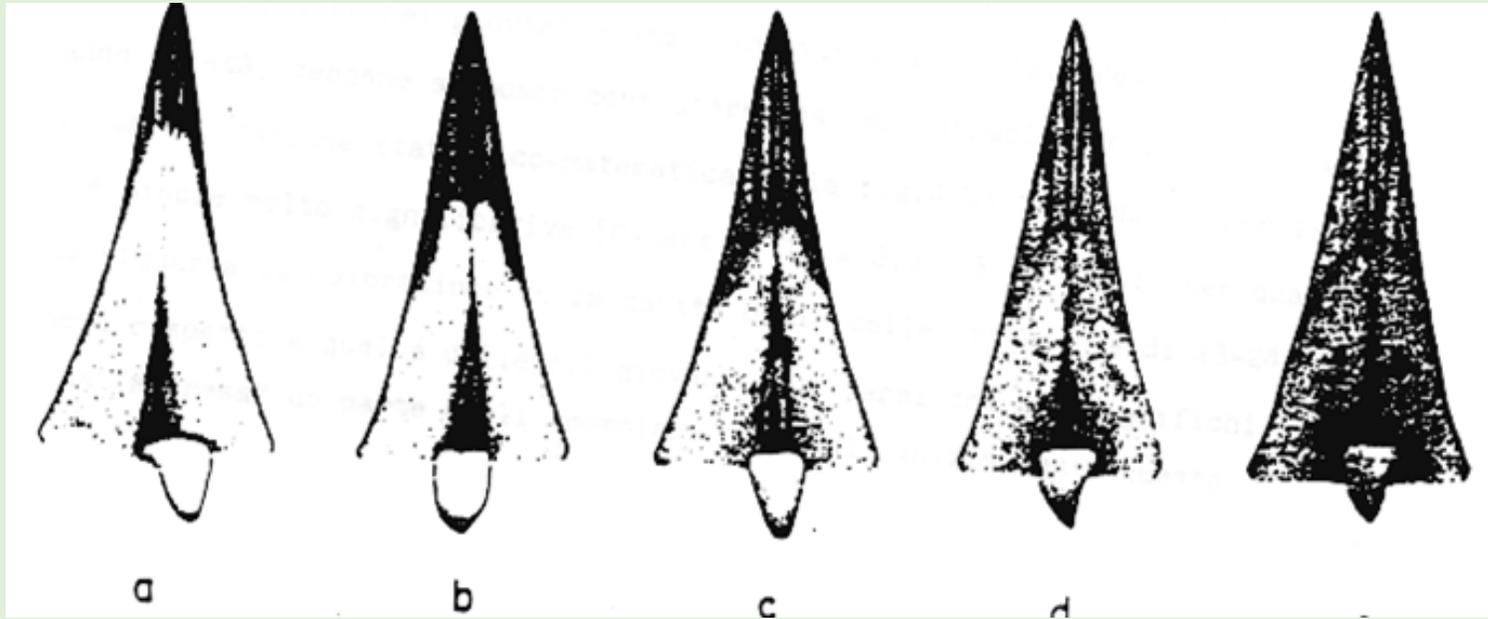


# GHIANDAIA

- Le sue abitudini sono relative alla **vita sugli alberi** e difficilmente si allontana da essi se non per brevi e veloci saltellamenti su terreno per alimentarsi.
- La ghiandaia è **prudente e diffidente e particolarmente aggressiva con gli intrusi**. Tra consimili sono socievoli e formano a volte gruppetti che si separano solo nel periodo riproduttivo. In questa fase le coppie di ghiandaia si isolano e costruiscono rozzi nidi sugli alberi.
- Generalmente la ghiandaia effettua **una sola covata all'anno**. Il periodo dell'accoppiamento inizia in marzo-aprile. Le coppie si isolano e provvedono alla costruzione di un nido molto rozzo generalmente in cima agli alberi, dove vengono deposte 5-6 uova che vengono incubate per 16-17 giorni da ambedue i genitori; i piccoli lasciano il nido dopo 19-29 giorni.
- L'alimentazione della ghiandaia è in **larga parte di tipo vegetale** e per la maggior parte di ghiande. Si ciba anche di castagne, frutti selvatici e coltivati, cereali. Si alimenta anche con cibi di origine animale, saccheggiando nidi o uccidendo piccoli mammiferi.



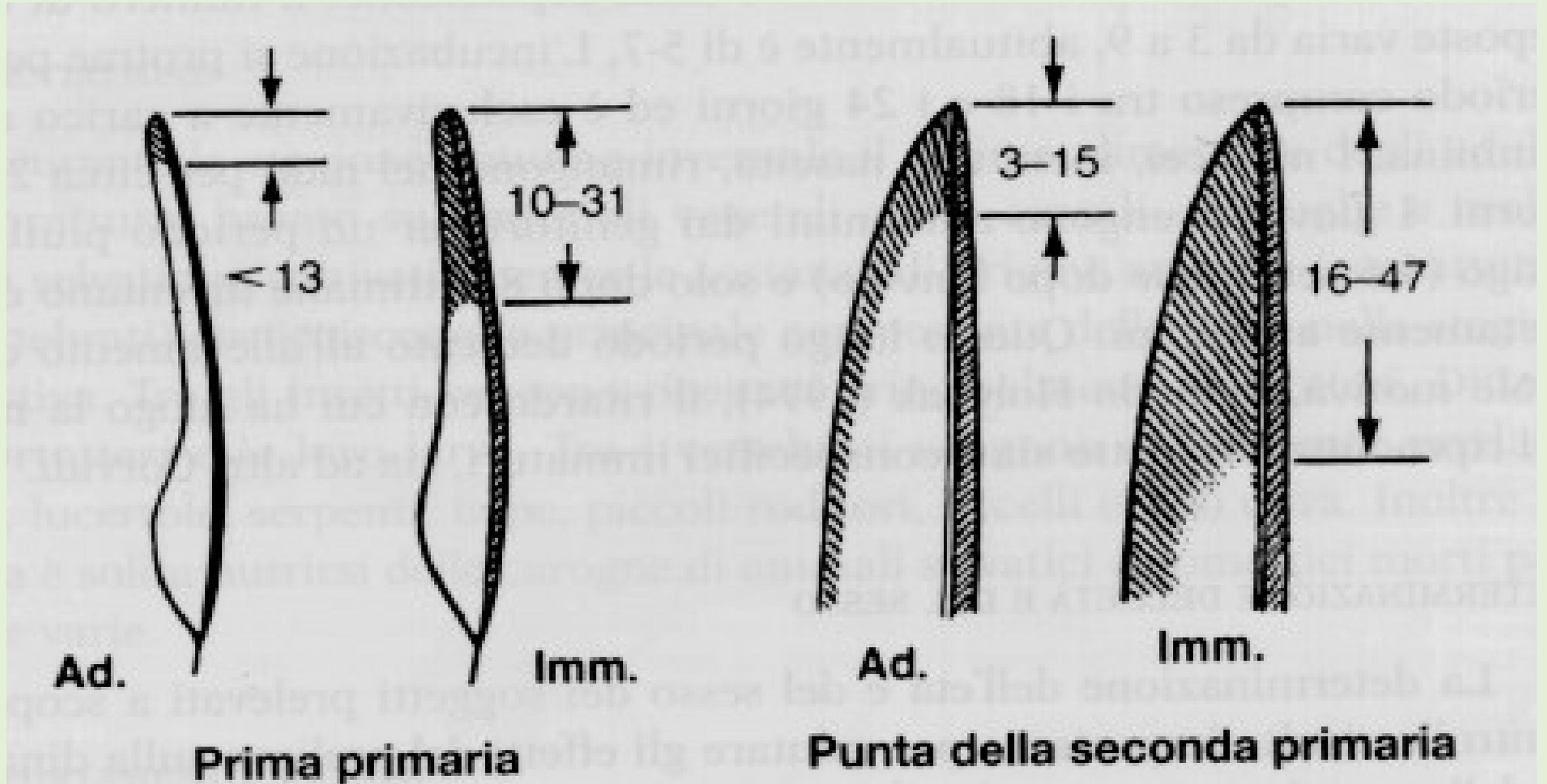
# VALUTAZIONE DELL'ETA' DELLA CORNACCHIA



età (mesi)	a	b	c	d	e
11 - 14					
23 - 26					
individui più anziani					

Fig.3 Variazioni dovute all'età nel colore della cavità orale (lingua e mascelle superiore) della cornacchia nera

# VALUTAZIONE DELL'ETA' DELLA GAZZA



# PREFERENZE AMBIENTALI DEI CORVIDI

- La Cornacchia seleziona le aree aperte ed in particolare i prati
- La Gazza predilige zone di pianura e collina alberate o con arbusteti
- Cornacchia e Gazza dimorano anche in ambito urbano.
- La Ghiandaia seleziona aree boscate con presenza del genere *Quercus*. Seleziona le colture arboree

# COMPORAMENTI ANTI PREDATORI

In condizioni di **sovraffollamento e di carenza alimentare**, il tasso riproduttivo della Cornacchia grigia è fortemente limitato dalla predazione intraspecifica a carico dei nidiacei esercitata da conspecifici.

E' stata osservata una relazione inversa tra disponibilità di cibo e predazione dei nidi (Yom-Tov,1974).

Per ovviare a ciò la Cornacchia attiva strategie quali: la **sincronizzazione della nidificazione**; un marcato territorialismo riproduttivo.

La Gazza costruisce un nido sferico (dotato di tetto) ubicato anche in vicinanza di fabbricati civili (misura anti-predatoria).

La Ghiandaia mostra, di norma, una territorialità riproduttiva con alcune eccezioni.

# MECCANISMI DI RETROAZIONE

Il controllo numerico cruento attiva meccanismi fisiologici ed ecologici che consentono ai Corvidi di reintegrare le densità precedenti le azioni di limitazione numerica in tempi anche rapidi.

I meccanismi impiegati sono diversi:

l'incremento della natalità

la dispersione dei giovani dai siti di nascita a quelli meno densamente occupati

la sostituzione dei soggetti territoriali con soggetti non riproduttivi

# «Censimenti»

- indici chilometrici di abbondanza (IKA)
- come: avvistamenti diurni di individui su percorsi campione
- quando: sempre, escluso il periodo riproduttivo perché: il confronto degli IKA nello spazio (tra aree diverse) e nel tempo (in anni diversi) consente di apprezzare le eventuali variazioni di consistenza.

# SITUAZIONI DI CONFLITTO

*Agricoltura* prelievo di:

- cariossidi di cereali alla semina ed alla maturazione;
- frutti (pere, mele);
- colture ortive da reddito (meloni, angurie, ecc.).

*Produzione faunistico-venatoria* predazione di uova, nidiacei e giovani nati di diverse specie ornitiche di interesse venatorio e faunistico.

# PREVENZIONE

Sono poche le tecniche di prevenzione incruenta dei danni validate da protocolli sperimentali.

Le tecniche dissuasive disponibili sul mercato evidenziano un **declino di efficacia che è proporzionale alla durata** di loro applicazione. dissuasori acustici (cannoncini a tempo) dissuasori visivi (palloni predator) sistemi integrati (visivi e acustici).

Perciò, è importante concentrare le misure di prevenzione esclusivamente nel periodo in cui il danno raggiunge il suo apice di consistenza.

Effetto Rafforzativo: affiancamento delle misure incruente con occasionali azioni cruenta (abbattimento di alcuni esemplari)

# METODI ECOLOGICI

Ridurre le immissioni con selvaggina pronta-caccia.

Favorire la (ri)costituzione e/o l'incremento di nuclei stabili di selvaggina naturale in grado di auto Sostenersi (impiego di fondatori di qualità).

creazione e/o incremento di siti di rifugio naturali

Il *Controllo numerico* di popolazioni selvatiche **NON** è un'estensione *dell'esercizio venatorio* ma un intervento di **polizia faunistica**

Si differenzia dalla caccia per:

- le finalità perseguite
- per i mezzi impiegati
- per i tempi d'intervento
- per i luoghi

Il controllo dei predatori opportunisti può favorire le specie preda ...

..... soprattutto in presenza di nuclei neo-costituiti di selvaggina durante le fasi iniziali di insediamento in natura e di espansione numerica.

Al contrario, su popolazioni naturali numericamente e strutturalmente consolidate (equilibrati rapporti sesso ed età), la predazione impatta in misura sostanzialmente inferiore.

Il controllo numerico di predatori generalisti, quando attuato in forma scarsamente incisiva o solo saltuariamente, non solo non è risolutivo ma **neanche consente di apprezzare alcun tangibile effetto.**

..... in altre situazioni si è invece osservato fin anche un raddoppio delle Cornacchie dopo la conduzione di azioni di controllo numerico. ....

..... ciò a causa della **destrutturazione della preesistente gerarchia sociale** dovuta alla sostituzione delle coppie territoriali eliminate con soggetti di livello gerarchico inferiore incapaci di imporre un'efficace difesa dei nuovi territori che vengono così frequentati da un maggior numero di conspecifici (Spaan & Renssen, 1983).

### **Infine**

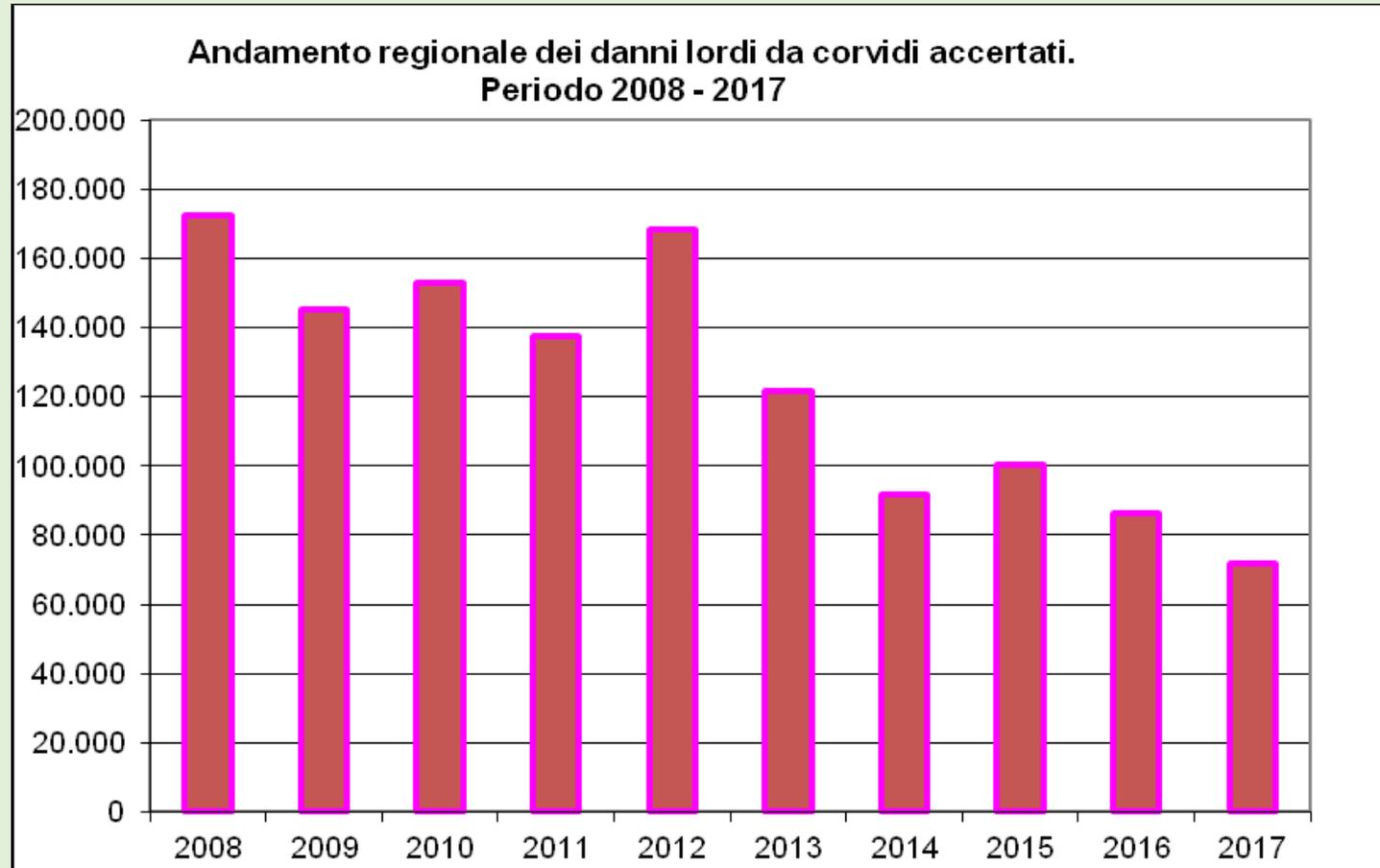
a fronte della riduzione numerica dei predatori, **non sempre e non necessariamente corrisponde un incremento della selvaggina**

scarsa vocazione del territorio per le specie in indirizzo

manca di un prelievo eco-sostenibile

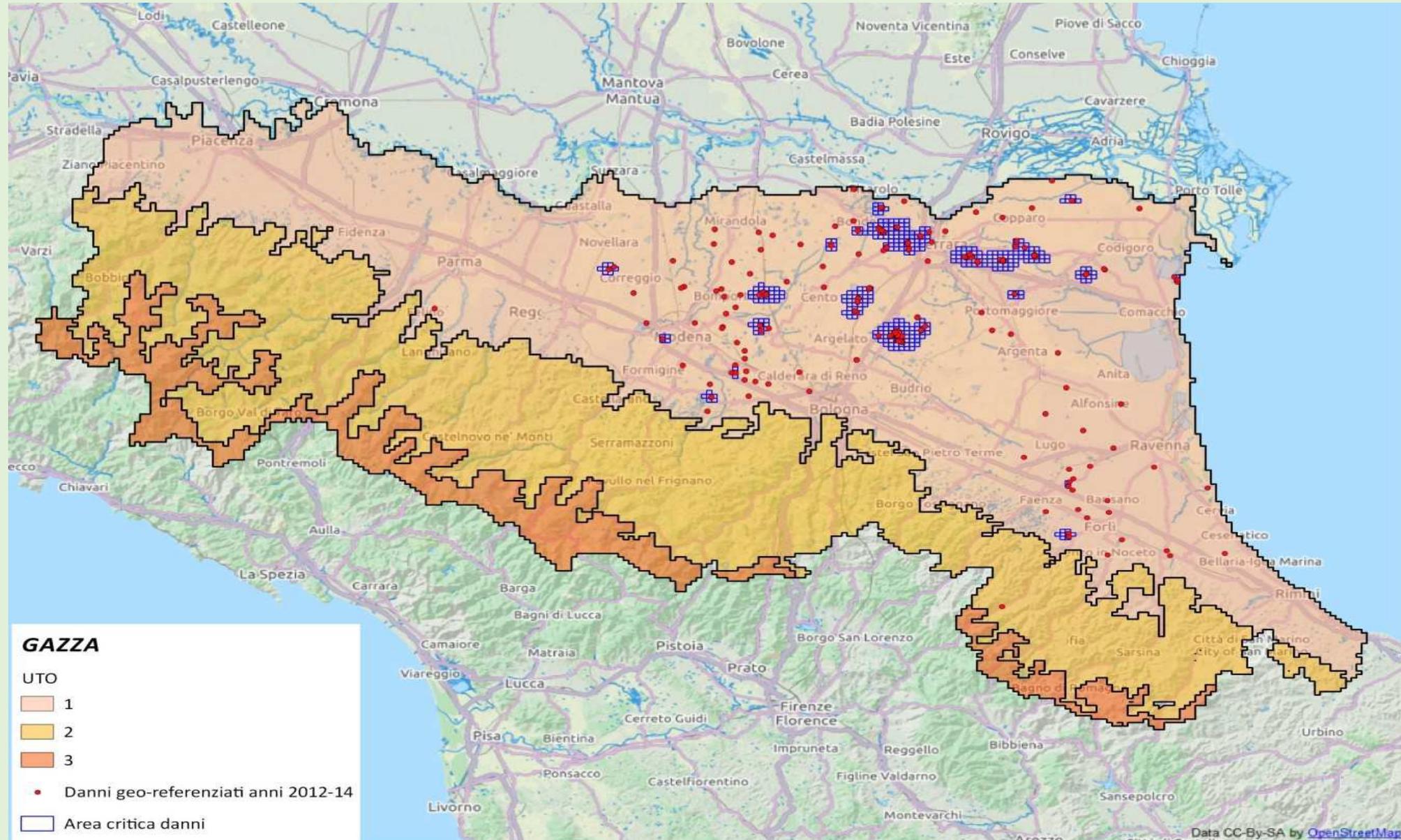
scarsa o nulla vigilanza

# Rappresentazione grafica dei danni da corvidi in Emilia-Romagna – Periodo 2008 – 2017

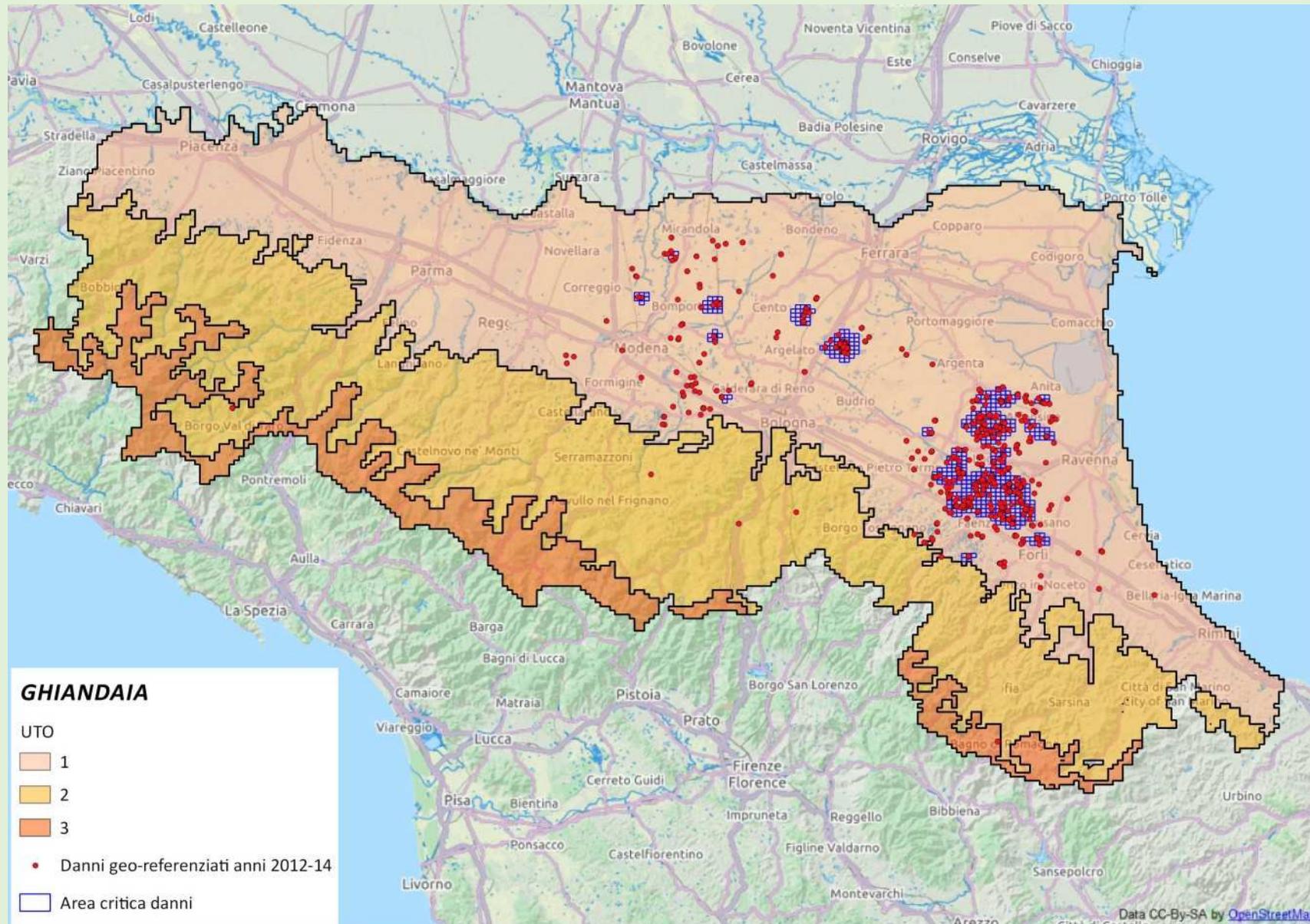




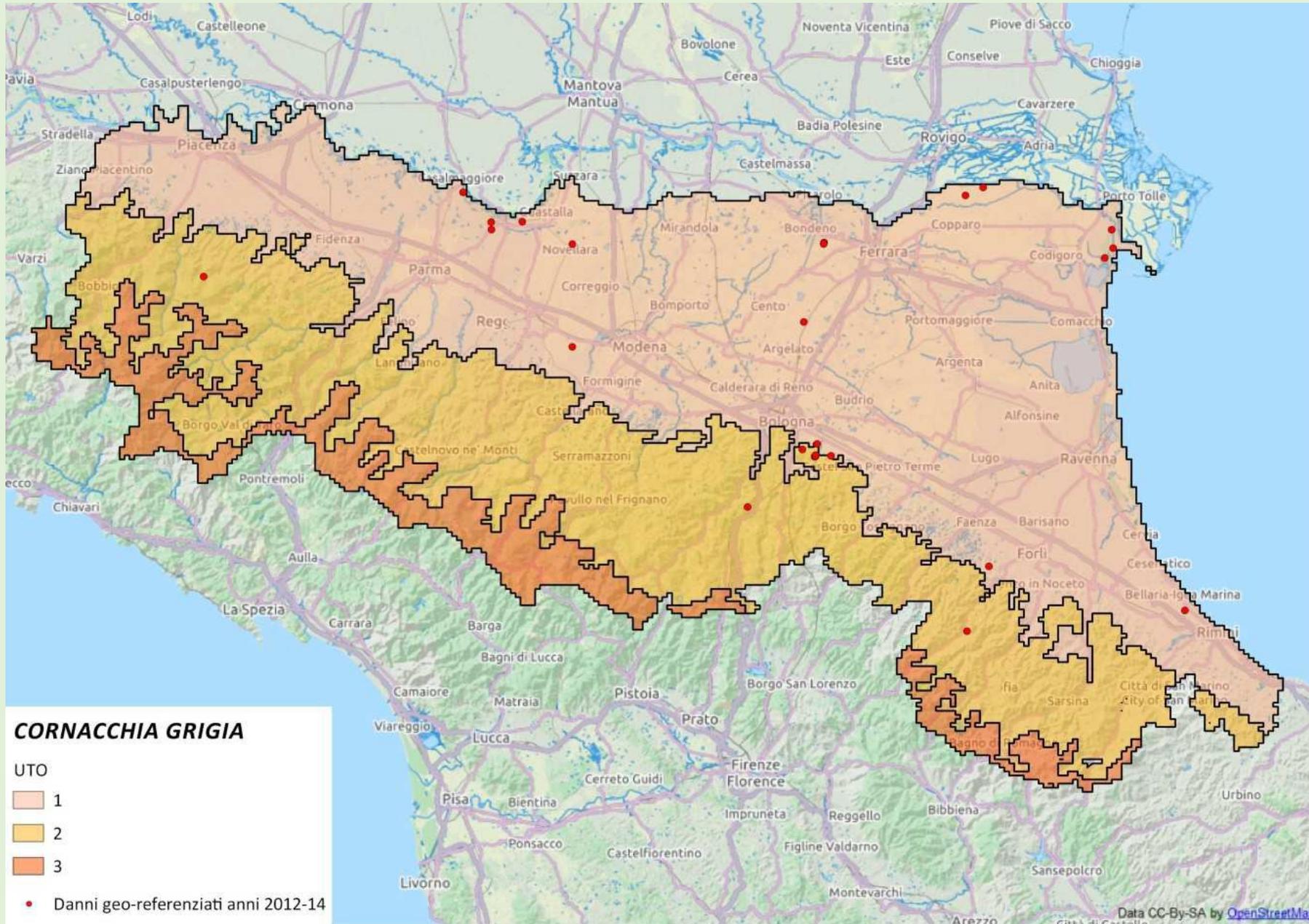
# GAZZA LADRA



# GHIANDAIA



# CORNACCHIA GRIGIA



# PIANO DI CONTROLLO VIGENTE IN REGIONE EMILIA ROMAGNA D.G.R. n.810 del 28/05/2018

## **Finalità perseguite, territorio interessato e durata del piano**

Il presente piano di controllo ha l'obiettivo di ridurre i danni agricoli intervenendo sulle colture sensibili, in particolare frutteti, colture orticole e specializzate, in relazione alle diverse fasi fenologiche (finalità di limitazione dei danni).

Il piano di controllo è anche, in via subordinata, finalizzato a limitare la predazione sulle nidiate di alcune specie di fauna selvatica stanziale, allo scopo di tutelare e salvaguardare le naturali capacità riproduttive all'interno degli istituti di produzione e protezione faunistica sotto indicati (finalità anti-predatoria), fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste nel successivo punto 5 (Metodi ecologici).

L'utilizzo dei campioni di corvidi è inoltre previsto dal "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1763/2017, per effettuare l'attività di sorveglianza per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna.

## Metodi ecologici

Relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con la **finalità di ridurre i danni alle colture agrarie**, si ritiene che gli strumenti disponibili, primi tra tutti i detonatori acustici, siano affetti da una **scarsissima efficacia** o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione) tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, paradossalmente, un aumento del danno. **Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.**

Per quanto riguarda il controllo numerico dei corvidi con **finalità anti-predatorie** va considerato che questo non è compatibile con il simultaneo svolgimento di immissioni faunistiche finalizzate al prelievo venatorio. Gli istituti faunistici che intendono avvalersi del presente piano di controllo **devono rinunciare a questa possibilità per tutto il periodo pluriennale di attuazione del piano medesimo.**

# Piano d'abbattimento – metodi selettivi, mezzi e modalità di utilizzo, periodi.

**trappole tipo Larsen per la cattura in vivo** da utilizzarsi durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale;

**trappole Letter-Box (o box francesi o gabbioni francesi) per la cattura in vivo** da utilizzarsi prevalentemente nelle aree di pasturazione e comunque in zone aperte.

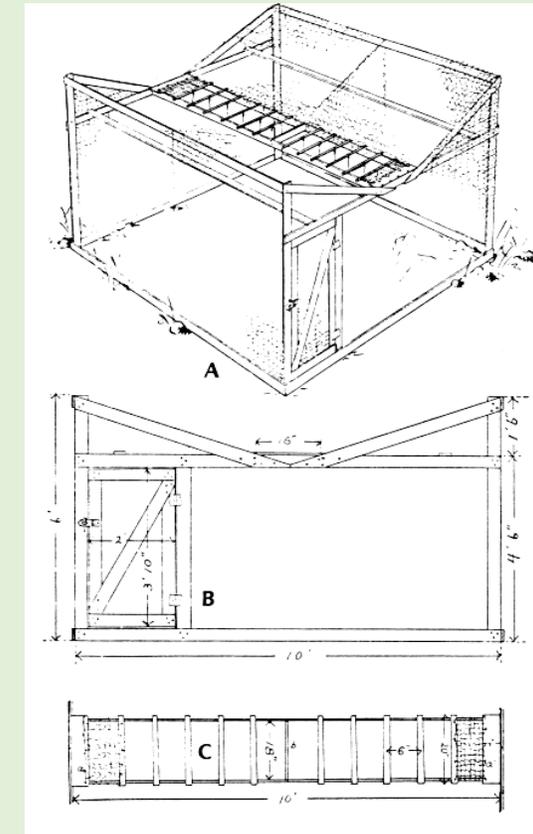
**abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12** soprattutto per la riduzione degli asporti di frutta da parte della Ghiandaia che, non denotando attiva difesa del territorio riproduttivo, rende vano l'impiego di gabbie-trappola. Tali abbattimenti devono essere effettuati con le seguenti modalità e limitazioni:

**rigorosamente su animali al di fuori dei nidi;**

**all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate. La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da corvidi** come di seguito indicato;

**in forma vagante o da appostamento. È consentito l'uso di “stampi” in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono;**

da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.



# Epoca d'intervento

ai fini della **limitazione dei danni alle colture**, gli abbattimenti si effettueranno preferenzialmente nel periodo compreso tra il **1° marzo e 31 ottobre inclusi** coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto.

Non è tuttavia esclusa la possibilità di praticare interventi in periodi diversi per colture passibili di danno secondo le proprie fasi fenologiche, a seguito di specifica autorizzazione dello STACP competente per territorio.

Il periodo di esecuzione del piano con **finalità anti-predatorie**, negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV, sarà invece compreso **fra il 1° marzo e il 31 agosto**.

**Oggetto: Campionamenti per il monitoraggio sui Corvidi nell'ambito del PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA**

Secondo quanto previsto dalla Delibera n. 1763 del 13/11/2017 "APPROVAZIONE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA" si comunica il numero di campioni attesi per l'anno 2018 dalle singole Aziende UU.SS.LL. per quanto concerne i prelievi per il monitoraggio sui corvidi del periodo MAGGIO - SETTEMBRE

AUSL	ATC di campionamento	Periodo del mese in cui effettuare il prelievo		Totale mensile per provincia
		1° quindicina	2° quindicina	
Piacenza	PC01, PC02, PC04, PC06	8	8	16
Parma	PR01 PR02 PR07	5	5	22
	PR03 PR04	6	6	
Reggio E.	RE01 RE02	6	6	20
	RE03	4	4	
Modena	MO01 MO02	12	12	24
Bologna	BO01	10	10	20
Imola	BO02 (pianura)	6	6	12
Ferrara	FE01	10	10	36
	FE02 FE03 FE04 FE05 FE06 FE07 FE08 FE09	8	8	
Romagna	RA01 RA02	10	10	20
	FC01	9	9	18
	RN01	8	8	16
<b>Totale</b>		<b>102</b>	<b>102</b>	<b>204</b>

# APPROVAZIONE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA 07/11/2017

## Corvidi

### Monitoraggio sanitario per la **West Nile Disease e Virus Usutu**

Le attività di sorveglianza West Nile Disease e di monitoraggio del Virus Usutu verranno effettuate sul territorio della Regione Emilia-Romagna di pianura. In questa area con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione del virus West Nile e virus Usutu, è previsto:

- Il monitoraggio su corvidi abbattuti
- La sorveglianza passiva su avifauna riscontrata morta.

Popolazione oggetto delle attività Nell'ambito del piano dovranno essere campionati, secondo un programma definito, **cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*) o gazze (*Pica pica*), catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).**

### Durata del Piano

Le attività previste per WND e Usutu, comunicate ogni anno dal Servizio di Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, **inizieranno nel mese di maggio e termineranno alla fine di settembre.**

Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stratificato per provincia.

**Per ciascuna zona dovrà essere prelevato, ogni due settimane, un numero definito di corvidi per tutta la durata del piano.**

Per quanto possibile i soggetti prelevati dovranno essere **animali giovani e nati nell'anno**, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo. Nel caso il numero di soggetti previsti dai piani provinciali non sia sufficiente potranno essere utilizzati corvidi abbattuti a caccia o specificamente catturati ai fini del presente piano.

I soggetti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a **temperatura di refrigerazione.**

**Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 3 i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.**